

VALLI

# Il diario di guerra di nonno Angelo diventa un libro

## Darfo Boario

L'ha curato Maculotti per ricordare la storia di Ferrari nei campi di concentramento

■ Un libro, un diario, un pezzo di storia personale che si intreccia con la storia che si studia sui banchi di scuola: «Traditi, disprezzati, dimenticati - Diario di Angelo Ferrari», curato da Giancarlo Maculotti con la collaborazione della pronipote Giulia Do, racconta un'espe-

rienza, tanto dolorosa quanto formativa, in cui le vicende personali vengono rappresentate da una profonda analisi critica che inquadra perfettamente le vicende dell'autore e di tutta la sua generazione, deportata in spazi ignoti, tra una popolazione ostile, in condizioni disumane.

«È la testimonianza del mio bisnonno, Angelo Ferrari, catturato l'8 settembre 1943 dai soldati nazisti e deportato nei campi di concentramento - scrive la pronipote Giulia -. Ancora stento a credere che questo nostro grande desiderio si sia avverato». Angelo Ferrari,



**Pubblicazione.** Il volume che raccoglie la testimonianza di Angelo Ferrari

giovane falegname di Borno trasferitosi a Corna di Darfo, annotava tutto in un diario rimasto troppo a lungo in un cassetto. A dieci anni dalla sua scomparsa, questo volume diventa testimonianza in presa diretta di una pagina di storia. «Questo racconto delle diverse umanità descrive situazioni

**Il volume è dedicato al nonno «grande esempio di sacrificio»**

complesse sopportate con coraggio ed eccezionale forza - commenta Giacomo Franzoni, assessore alla Cultura di Darfo Boario Terme -. Una testimonianza di ardimento che

rafforza il valore della libertà che ricordiamo in questi giorni con la Festa della Repubblica».

Con la prefazione dello storico Mimmo Franzinelli, la biografia di Angelo Ferrari offre un quadro di riferimento che consente una più efficace lettura, legando le vicende storiche con quelle della sua famiglia. «Ho sempre appoggiato l'idea di mia nonna Nerina di voler pubblicare questa importante testimonianza». E dare in

questo modo voce a chi, come tanti, per anni non è stato ascoltato. «Questo libro lo dedichiamo a nonno Angelo, per il grande esempio di sacrificio che è stato». //

VALLI

### Berzo Inferiore

Una medaglia per ricordare gli internati nei lager nazisti

Hanno sofferto, sono stati strappati dalla loro casa e portati nei campi di concentramento di mezza Europa, dove in molti sono morti, solo pochi hanno fatto ritorno in Valcamonica, in famiglia. Per anni solo chi ha combattuto durante la guerra è stato ricordato; ora, grazie all'impegno di Anel (Associazione ex internati) anche chi è stato deportato nei lager nazisti ha un

riconoscimento: una medaglia d'onore assegnata dal Presidente della Repubblica. Ieri l'Amministrazione di Berzo Inferiore, con una cerimonia riservata ma molto sentita, ha consegnato a nove ex internati del paese la medaglia. Alle 16.30 in sala civica il sindaco Ruggero Bonstempi ha attribuito l'onorificenza alle famiglie, alcune provenienti anche dalla Svizzera e dal

Milanese. A seguire, in piazza Umberto I, è stata apposta sul monumento ai caduti di tutte le guerre una targa con i 22 nomi di tutti i deportati e internati di Berzo Inferiore. A ricevere ieri la medaglia sono stati i familiari di Tommaso Cerre, Piero e Stefano Continelli, Giorgio Odoni, Giovanni Ravazza, Damiano, Girolamo e Giovanni Scavini, Giacomo Testa.



## Il «Ritorno a Teatro» sancisce la ripartenza della stagione culturale

Dal concerto in ricordo di Prandelli questa sera alla rassegna «Estival»: molto ricco il cartellone

### Lumezzane

Angelo Seneci

■ Un «Ritorno a Teatro» in grande stile per sancire la ripresa della vita culturale a Lumezzane. Si aprirà alle 18 all'Odéon e in programma il concerto lirico «Ritorno al Teatro», arte, diletto e fantasia d'opera in ricordo del lumezzanese Giacinto Prandelli. L'undicesima edizione dell'evento segna il ritorno dal vivo dopo la pandemia, che ha costretto l'andazzo a poter proporre online un concerto registrato. La direttrice artistica Roberta Pedrotti ha steso un programma che ripropone, negli artisti in scena, da dove si era interrotto due anni fa. «Finalmente siamo ripartiti - dice l'assessore alla Cultura Lucio Facchinetti -. Già da maggio abbiamo organizzato le narrazioni teatrali in alcune

nostre chiese per ricordare i santi a cui sono dedicate, ma in modo diverso. La scorsa settimana abbiamo riaperto Torre Avogadro con la mostra New Art Exhibition, ideata da giovani laureati all'Idemia di Brescia. L'obiettivo, se sarà possibile, è il consolidamento di ciò che da anni qualifica l'attività culturale lumezzanese, ma anche nuove prospettive, che intendo adattare per caratterizzarla ulteriormente».

**Lungo elenco.** Ricordiamo che la Vigilia è la festa di realtà come il teatro Odéon con la sua stagione: la rassegna Vires e Oè per le realtà locali; la Torre Avogadro con Torre delle Favole; le mostre degli amici dell'Arte e del Photo Club, tutto fermato da oltre un anno. Tutte le iniziative che speriamo di ripartire già dall'estate per cui l'amministrazione ha organizzato «Estival», una serie di eventi all'aperto. In particolare sono previsti spazi per proposte di intrattenimento all'aperto e momenti artistici dal vivo. Il primo appuntamento è per il 12 giugno con l'evento Spazio in Movimento, un giorno dedicato alla danza nel parco S. Bernardo a cura dell'ad Centro Danza e con il coinvolgimento. In altri giorni dell'osservatorio Astronomico Saralino Zani che si trova sulla cima del colle S. Bernardo. «A seguire poi, tra fine giugno e luglio, ricorda



Torre Avogadro. Sta ospitando la mostra New Art Exhibition

Facchinetti, il cinema all'aperto, gli eventi dedicati alla musica e al teatro, una serata dedicata al dialetto valdostano e gli immancabili spettacoli per bambini». Tutti sono invitati a tenere monitorati i canali informativi del Comune per gli aggiornamenti sulle iniziative che prenderanno vita. //

## Il paese ha perso un amico: addio a Matteo Fumana

### Vallio Terme

Aveva 53 anni, il Covid non gli ha lasciato scampo. Era alpino e cantore de La Valle



Penna nera, Matteo Fumana

■ Un paese in lutto. È quello di Vallio Terme, che piange la scomparsa di Matteo Fumana, vittima del Covid. Fumana aveva solo 53 anni. Agli inizi di marzo il ricovero in ospedale, dapprima a Gavardo quindi, a causa del peggioramento del suo stato di salute, nel reparto di terapia intensiva del Civile. Dopo una lunga lotta contro la malattia, purtroppo l'altra notte ha dovuto arrendersi. La sua morte ha sconvolto l'intera comunità del centro valdostano, dove Fumana era assai conosciuto e stimato per il suo tratto affabile e cordiale, sempre disponibile a dare una mano. Titolare di una carpenteria, era stato infatti molto impegnato anche nella vita culturale e associativa locale. Per diversi anni aveva rico-

perato la carica prima di segretario e poi di vicecapogruppo degli alpini. Grande amante della musica, era cantore nel coro La Valle. Anche la Parrocchia lo aveva visto impegnato in qualità di membro del Consiglio pastorale. Matteo Fumana lascia la moglie Fiorella, le due figlie Linda e Giulia, i genitori Luigino e Franca, i fratelli Alessandro e Massimo. La salma riposa alla Domus Aurora di Gavardo, da dove nella giornata di oggi, domenica, raggiungerà la chiesa parrocchiale di Vallio. Alle 15 i funerali. // E. Gu.

## Una raccolta di alimenti per le famiglie bisognose

### Sarezzo

■ L'Istituto comprensivo Giorgio La Pira organizza domani, con il patrocinio del Comune di Sarezzo, la festa di primavera solidale - insieme con chi ha bisogno di essere comunità. L'iniziativa solidale consiste in una raccolta di alimenti non deperibili, alla quale parteciperanno gli alunni delle classi quinte della scuola elementare e delle classi prime della scuola

media. Lo scopo della «Festa di primavera solidale» è quello di sensibilizzare i ragazzi all'assunzione di comportamenti responsabili e generosi e fare in modo che partecipino alla vita della comunità. La raccolta dei pacchi alimentari, in programma dalle 9 alle 12, avverrà nei vari plessi dell'Istituto comprensivo. Il cibo sarà poi consegnato all'Associazione Fiat e alla Caritas di Zannone per la distribuzione alle famiglie bisognose del territorio. //

## Il diario di guerra di nonno Angelo diventa un libro

### Darfo Boario

L'ha curato Maculotti per ricordare la storia di Ferrari nei campi di concentramento

■ Un libro, un diario, un pezzo di storia personale che si intreccia con la storia che si studia sui banchi di scuola: «Traditi, disprezzati, dimenticati - Diario di Angelo Ferrari», curato da Giancarlo Maculotti con la collaborazione della pronipote Giulia Do, racconta un'espe-

rienza, tanto dolorosa quanto formativa, in cui le vicende personali vengono rappresentate da una profonda analisi critica che inquadra perfettamente le vicende dell'autore e di tutta la sua generazione, deportata in spazi ignoti, tra una popolazione ostile, in condizioni disumane.

«È la testimonianza del mio bisnonno, Angelo Ferrari, catturato l'8 settembre 1943 dai soldati nazisti e deportato nei campi di concentramento - scrive la pronipote Giulia -. Ancora stento a credere che questo nostro grande desiderio si sia avverato». Angelo Ferrari,



**Pubblicazione.** Il volume che raccoglie la testimonianza di Angelo Ferrari

giovane falegname di Borno trasferitosi a Corna di Darfo, annotava tutto in un diario rimasto troppo a lungo in un cassetto. A dieci anni dalla sua scomparsa, questo volume diventa testimonianza in presa diretta di una pagina di storia. «Questo racconto delle diverse umanità descrive situazioni

complesse sopportate con coraggio ed eccezionale forza - commenta Giacomo Franzoni, assessore alla Cultura di Darfo Boario Terme -. Una testimonianza di ardimento che

rafforza il valore della libertà che ricordiamo in questi giorni con la Festa della Repubblica».

Con la prefazione dello storico Mimmo Franzinelli, la biografia di Angelo Ferrari offre un quadro di riferimento che consente una più efficace lettura, legando le vicende storiche con quelle della sua famiglia. «Ho sempre appoggiato l'idea di mia nonna Nerina di voler pubblicare questa importante testimonianza». E dare in questo modo voce a chi, come tanti, per anni non è stato ascoltato. «Questo libro lo dedichiamo a nonno Angelo, per il grande esempio di sacrificio che è stato». //